

Proclamato per mercoledì prossimo dalle segreterie regionali della CGIL, CISL, UIL

SCIOPERO GENERALE IN SICILIA
Non elemosine ma intervento
per un reale rinnovamento

I lavoratori siciliani scenderanno in lotta per reclamare provvedimenti che risolvano radicalmente i problemi aperti dal terremoto. Venerdì a Sciacca con la partecipazione del compagno Longo si svolgerà una grande assemblea dei quadri e degli eletti comunisti delle zone devastate

Dalla nostra redazione PALERMO, 6. I lavoratori siciliani scenderanno mercoledì prossimo in sciopero generale per protestare contro l'eguidità e la frammentarietà delle provvidenze statali per il terremoto...



Giorgio Frasca Polara

Migliaia di siciliani vivono ancora accampati

IL DONO DI POGGIBONSI DEMOCRATICA AI TERREMOTATI

Salemi in festa riceve un treno carico di case

Sono abitazioni prefabbricate - Tutta la popolazione alla stazione - "Qualcuno ha pensato concretamente a noi"

La nostra sottoscrizione 44.616.854 lire per i terremotati

Nostro servizio SALEMI, 6. Col treno, stamane, è arrivato un intero paese per i terremotati di Sicilia: 50 case prefabbricate, un ambulatorio medico, una chiesa. Uno splendido dono di Poggibonsi operaia e democratica.

zioni viveri portate col contagocce. Lo splendido carico - che segna la prima importante occasione di ricostruzione, e soprattutto di aggregare comunità disperse - è stato preso in consegna, all'arrivo a Salemi, dal dr. Davoli, della Lega dei comunisti democratici, e dal sindaco di Santa Ninfa, compagno Vito Bellafiora.

Ginevra Obbiezioni romene al trattato anti-H

Ginevra

Obbiezioni romene al trattato anti-H

Nostro servizio GINEVRA, 6. L'ambasciatore romeno Ecobescu ha aperto martedì mattina al Comitato dei 18 per il disarmo il suo progetto di trattato di non proliferazione.

tramite il trattato di non proliferazione, di non usare mai e in nessuna circostanza le armi nucleari, e di non minacciarne il possesso. Il fatto che, nel progetto, le potenze nucleari non si impegnano ad intraprendere passi concreti di disarmo nucleare (sebbene l'articolo 6 preveda l'impegno di continuare negoziati per giungere alla fine della corsa agli armamenti) e al disarmo generale e completo è fra le preoccupazioni del delegato romeno.

Per quanto riguarda i controlli, Ecobescu, sottolineando che si applicano alle potenze non nucleari e non a quelle nucleari, ha ricordato che basi militari straniere con armamenti nucleari sono installate in numerosi territori di Stati non nucleari, e che non esiste nessuna garanzia circa l'impossibilità di accesso alle armi nucleari e al loro controllo. Ciò, considerando anche le manovre in comune tra i militari di questi Stati dove sono stanziate le basi e quelli delle potenze nucleari (vedi la Repubblica federale tedesca).

M. D. Bonada

Dopo il ricatto dei fantocci di Seul

Voltafaccia di Dean Rusk
sulle scuse a Pyongyang

Il deputato Mendel Rivers chiede l'impiego delle armi atomiche nel Vietnam

WASHINGTON, 6. La vicenda della nave-spia Pueblo sta assumendo aspetti paradossali. A ventiquattro ore dall'intervista televisiva nella quale lui stesso e il ministro della difesa, McNamara, avevano ammesso la possibilità che la nave si trovasse nelle acque territoriali coreane, il segretario di Stato, Rusk, ha dichiarato infatti di escludere la presentazione di scuse alla RDCP e ha rispolverato la precedente richiesta di una pura e semplice restituzione dell'unità.

«Come si può chiedere scuse se si è domandato retoricamente a Rusk per quante volte non si è commesso? Il principio secondo cui navanti bandiera americana possono essere catturate in alto mare è qualcosa che noi semplicemente non possiamo accettare». Rusk non ha spiegato come mai egli sia oggi certo che la nave si trovava «in acque internazionali», mentre domenica pretendeva di non saperlo e di poter rispondere al quesito soltanto dopo la restituzione e l'interrogatorio dei marinai.

Il voltafaccia del Dipartimento di Stato viene generalmente posto in relazione con il ricatto che i fantocci di Seul esercitano nei confronti degli Stati Uniti, minacciandoli «contromisure», e in particolare il ritiro delle loro forze dal Vietnam del sud, se questi si sottraggono alle loro richieste. In altre parole, minacciano di colpire la RDCP e rinuncia a collegare il caso della Pueblo con quello delle presunte «infiltrazioni» di armati dal nord nella Corea del sud. Il primo ministro sud-coreano, Chung Il Kwon, ha personalmente rimproverato all'ambasciatore americano una nota di protesta contro le «trattative segrete» con la RDCP, nella quale si minacciavano «misure unilaterali di autodifesa» e si prospettava il ritiro delle forze sud-coreane dal cosiddetto «comando dell'ONU».

«In ogni caso - scrive Le Monde - la buona volontà del governo federale non lascia dubbi e se Lamar proprio il generale De Gaulle desiderava una riparazione, ebbene, bisogna riconoscere che l'ha ottenuta. Non soltanto Brandt ha smentito di essersi espresso nei termini indecisi attribuiti dalla DPA, ma l'autore della notizia che ha provocato lo scandalo ha dato le dimissioni e il redattore capo dell'agenzia di stampa tedesca ha lasciato il posto. E tutti gli accenti sono andati su un fatto che è stato un fatto: Brandt non vuol dire che Parigi accetti per buona la versione registrata del discorso di Willy Brandt; tutti sanno che questa mattina appare disposta a concedere a Brandt tutte le attenuanti generiche e ad accettare per buona la versione registrata del discorso ininterrotto di Bonn.

«In ogni caso - scrive Le Monde - la buona volontà del governo federale non lascia dubbi e se Lamar proprio il generale De Gaulle desiderava una riparazione, ebbene, bisogna riconoscere che l'ha ottenuta. Non soltanto Brandt ha smentito di essersi espresso nei termini indecisi attribuiti dalla DPA, ma l'autore della notizia che ha provocato lo scandalo ha dato le dimissioni e il redattore capo dell'agenzia di stampa tedesca ha lasciato il posto. E tutti gli accenti sono andati su un fatto che è stato un fatto: Brandt non vuol dire che Parigi accetti per buona la versione registrata del discorso di Willy Brandt; tutti sanno che questa mattina appare disposta a concedere a Brandt tutte le attenuanti generiche e ad accettare per buona la versione registrata del discorso ininterrotto di Bonn.

Per evitare una crisi del patto franco-tedesco Parigi e Bonn cercano di chiudere in fretta «l'incidente Brandt»

«Ma lo scandalo ha rivelato gli urti di interessi nella gara per il controllo dell'Europa occidentale»

«Ma, come abbiamo già detto, né Parigi né Bonn hanno interesse a prolungare una polemica nel momento in cui De Gaulle esalta il ruolo della nuova Germania in Europa e nell'universo»

Ma, come abbiamo già detto, né Parigi né Bonn hanno interesse a prolungare una polemica nel momento in cui De Gaulle esalta il ruolo della nuova Germania in Europa e nell'universo. Perché ciò che si attendeva era la cancellazione di una parte di quanto era stato detto in un'occasione di stampa, e oggi l'assolutamente ritratto e cancellato, almeno nel tono generale del discorso di Brandt. Un discorso, rievoca l'Humanité, che è nato dalla volontà di esercitare sulla Francia una «pressione favorevole ai piani americani» e al quale Brandt era stato costretto a sottostare a causa di incontri ch'egli aveva avuto coi dirigenti socialisti italiani.

Lo scandalo poi, nella sua cruda analisi, estende a tutte le gerarchie della salute della comunità europea, le feroci rivalità politiche ed economiche che in essa covano e che trovano uno sfogo in tal troppo prevedibile e scontato negli attacchi contro la politica del generale De Gaulle. Perché ciò che attualmente viene messo sul conto del generale - il ritardo nell'estensione del Mercato comune all'Inghilterra - è in realtà il frutto di un urto furibondo di interessi contrastanti in vista di assicurarsi il controllo dell'Europa: interessi che, per prevalere, si assottano o si dissociano dalla politica americana come nel caso dell'Italia o della Francia, o si esprimono in scelte politiche più ambigue, come quella tedesca, provocando le esplosioni di cui siamo stati testimoni in questi giorni.

Augusto Pancaldi

ECCO LIPSIA! Rendetevi esatto conto dell'attuale livello tecnico del vostro settore produttivo... Fiera Tecnica e di Beni di Consumo... Fiera di Beni di Consumo

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI COMMERCIALI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL 20° SAMIA